

Dopo l'assedio al Senato, ieri un'altra giornata di tensione. Cortei di studenti, scontri e feriti in molte città. Tafferugli a Firenze

# Atenei in rivolta, slitta la riforma

*Proteste in tutt'Italia, blitz in vari luoghi simbolo. Occupati Colosseo, Torre di Pisa, Mole di Torino*  
**Camera, il governo ancora battuto. La Gelmini: se stravolgono il ddl lo ritiro**

Berlusconi riunisce il vertice Pdl:  
sarebbe irresponsabile il voto ora  
La Carfagna fa pace con il premier

**ROMA.** Nuova giornata di passione alla Camera per il governo, che non riesce ancora a portare a casa la riforma dell'università: riforma che, a questo punto, slitta alla prossima settimana, con il voto finale previsto per martedì. A Montecitorio l'esecutivo va sotto su un emendamento di Fli, che passa grazie al sostegno di Pd, Udc e Idv e anche per le assenze fra i banchi del Pdl. La Gelmini minaccia il ritiro se il testo venisse snaturato.

---

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

## E Honsell attacca la Lega: dove sono i fondi che aveva promesso?

I SERVIZI  
IN CRONACA

## UDINE Scatta l'occupazione a oltranza del rettorato

## LA CRISI POLITICA ■

Un'altra giornata di passione alla Camera per l'esecutivo: il voto finale rinviato a martedì  
Il leghista Pittoni polemico con Monai, dell'Idv: l'ateneo di Udine non ha nulla da temere

# Università, governo ko: slitta la riforma

*Maggioranza ancora battuta su modifica Fli. La Gelmini: se stravolto ritiro il ddl*

**ROMA.** Slitta a martedì il voto finale e degli emendamenti ancora in discussione della riforma Gelmini. Quella di ieri è stata un'altra giornata nera per il ministro dell'Istruzione e per la maggioranza. Che eppure era iniziata sotto ben altri auspici. Con la prospettiva cioè di approvare in poche ore il provvedimento della contestatissima riforma universitaria. Ma così non è stato.

La maggioranza è stata battuta ancora (dopo i due ko subiti mercoledì) nella votazione di un emendamento alla Camera proposto da Futuro e libertà. Un boato dagli scranni delle opposizioni, Mariastella Gelmini stravolta dalla tensione e confusa, tanto che sbaglia e vota anch'ella con l'opposizione, insieme con il collega Angelino Alfano. Immediatamente chiedono la rettifica del voto, ma nella sostanza nulla cambia.

Il campanello d'allarme suona un'altra volta, il sorriso dell'ottimismo, con cui la Gelmini al mattino - intervistata da Belpietro a Mattino Cinque - aveva annunciato che ogni problema di copertura era stato risolto, si spegne in un attimo: «E' stato approvato un emendamento di scarco rilievo. Finché Fli - si sfoga - su un emendamento non significativo marca una differenza, questo rientra nella tecnica parlamentare. Mi auguro - ha proseguito la titolare dell'Istruzione - che non accada che vengano votati emendamenti il cui contenuto stravolga il senso della riforma perché come ministro mi vedrei costretta a ritirarla». E anche se il Pdl per l'intera giornata ha fatto sapere che la strada è tracciata e si va avanti, l'incubo che Fli, Pd, e gli altri partiti di opposizione, smontino pezzo per pezzo la riforma, comincia a materializzarsi davanti agli occhi del ministro, che ha lasciato la Camera molto nervosa. Non prima però di aver affrontato i finiani ai quali ha consegnato gli emendamenti blindati del governo «su cui non fare scherzi».

## I precedenti



**61 volte**

il **governo** è stato **battuto** alla Camera dall'inizio della legislatura

## GLI ULTIMI CASI

9  
NOV



Tre emendamenti sulla **cooperazione Italia - Libia**

23  
NOV



Emendamento all'articolo 4 della ratifica delle **modifiche al Trattato dell'Unione Europea**

24  
NOV



Proposta avanzata dalla Lega di tenere **seduta notturna** per esaminare la **riforma dell'Università**

IERI



Emendamento dei finiani alla **riforma dell'Università**. È passato con 282 sì, 261 no e 3 astenuti

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro della Istruzione Mariastella Gelmini



Il timore di imboscate è reale, ma Fli prenderà in considerazione le istanze del ministro? I dubbi sono tanti, e le prospettive poco incoraggianti. Martedì si comincerà infatti con un passaggio assai rischioso, cioè l'emendamento "anti-parentopoli" dell'Idv all'articolo 17. La proposta di modifica prevede che ai concorsi non possano partecipare coloro che abbiano un grado di parentela, fino al terzo grado compreso, con un professore appartenente alla stessa università. Con l'Idv voteranno Fli e anche Lega. Governo in difficoltà, anche se il Pdl sta cercando una difficile sintesi per mettere tutti d'accordo.

Intanto, Dario Franceschini, capogruppo del Pd, avverte che «i numeri per la sfiducia ci sono, si tratta solo di verificare la volontà politica di far cadere il governo»; Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl, replica che «la maggioranza non è in balia di nessuno. La verifica vera sull'esistenza o meno della maggioranza ci sarà il 14 dicembre».

Da registrare, infine, una polemica tra due esponenti friulani di Lega e Idv. «Monai sbaglia. Quando mi è stato segnalato il tentativo di neutralizzare gli effetti del mio emendamento che punta a favorire le università sottofinanziarie, sono intervenuto concordando un nuovo testo», precisa, infatti, Mario Pittoni, capogruppo del Carroccio in commissione Istruzione del Senato. Pittoni è intervenuto dopo l'allarme lanciato dall'onorevole Carlo Monai, di Italia dei valori, su un presunto «svuotamento» dell'emendamento-Pittoni che si sarebbe consumato alla Camera, nel corso delle votazioni sulla riforma universitaria. «La riforma spiega Pittoni - va nella direzione del riconoscimento del merito. Il testo rivisto afferma che gli interventi perequativi saranno ridotti nel caso in cui la situazione di sottofinanziamento non sia confermata dalla qualità dei risultati, misurati secondo i modelli di valutazione ministeriali. Pertanto gli atenei che confermeranno la loro qualità (e Udine da questo punto di vista può essere fiera di quanto riesce offrire), non hanno nulla da temere. Saranno tutelati». (p.c.)